

**LA NOVITA' NEL CUORE DELLA MOVIDA ARRIVA LA ZONA DI 'DECOMPRESSIONE'**

# «Il Ripiglio», volontari e area relax per smaltire lo sballo del sabato sera

■ A pagina 4

## ‘Il Ripiglio’: apre l’area anti-sballo

*In Sant’Omobono lo spazio che aiuta i giovani a smaltire gli eccessi*

**RIAPRE** «Il ripiglio» di Spaziobono19, il centro aggregativo giovanile allestito dalla [Società della Salute](#) della Zona Pisa nel cuore della cosiddetta «movida», ossia in piazza Sant’Omobono 19. Uno spazio gratuito e accogliente con divani e poltrone, luci soffuse e giochi da tavolo, bevande analcoliche e snack a disposizione del popolo della notte, aperto il venerdì ed il sabato dalle 23.30 alle 4.00. A partire dalla notte di domani, venerdì 5 aprile. Per chi ne ha necessità ‘Spaziobono19’, attivo da quattro anni, sarà anche una chill out, ossia un locale di riposo e decompressione da stati alterati rischiosi, allo scopo di ristabilire le condizioni psico-fisiche necessarie alla guida e al rientro a casa in sicurezza, verificando il proprio tasso alcolemico.

**GLI OPERATORI** garantiscono supporto psicologico e relazionale stimolando una riflessione sui consumi di sostanze legali e illegali e fornendo informazioni e consigli utili sulla limitazione dei rischi connessi e la prevenzione dei comportamenti a rischio. Ogni due venerdì l’apertura pomeridiana è unita a quella notturna dall’apertura serale, momento nel quale viene inaugurata una mostra con eventi artistici collegati (performance, concerti in acustico, proiezioni e installazioni video interattive e altro): è uno spazio messo a disposizione dei giovani della città che possono contattare le operatrici (tel.392.9589717

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 19.00) per proporsi. Nelle 42 serate di apertura del 2018, sono passati da «SpazioBono19» 2.370 persone e sono stati effettuati 396 alcoltest. La serata più partecipata ha visto 121 passaggi ed una media di 60 persone a serata. I maggiori fruitori rimangono collocati nella fascia d’età compresa fra i 20 e i 30 anni. Aumentano gli «over 30» e diminuiscono i giovanissimi (fra i 15 e i 20 anni). «Sono attività importanti di bassa soglia e di prevenzione secondaria addirittura terziaria al fine di evitare ulteriori danni legati all’abuso di sostanze – ha spiegato la presidente della [Società della Salute](#) della Zona Pisana Gianna Gambaccini -: è ovvio che un’amministrazione debba prendersi cura delle fasce di popolazione a rischio con metodologie più dirette e mirate a una vera prevenzione a partire dalla educazione e della informazione riguardo ai danni creati dagli abusi, che devono passare attraverso le famiglie, la scuola e attraverso tutti i possibili mezzi di informazione. Accanto alla prevenzione una amministrazione non può esimersi dal fornire regolamenti di comportamento per i cittadini e per gli esercenti e controllarne il rispetto».

**DECOMPRESSIONE** Etilometro e area relax negli spazi di Il Ripiglio